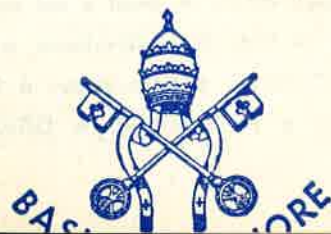


IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - P. GIUSEPPE COSSA: DIRETTORE RESPONSABILE  
 SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 61.481 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO  
 TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20 E 43  
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

Pregiamo l'Amministrazione Postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.



Basilica - Santuario di  
**S. GIROLAMO  
 EMILIANI**

SOMASCA (Bergamo)

PERIODICO BIMESTRALE DEL SANTUARIO DI SOMASCA



*Annuale Festa della Madonna degli orfani  
nel decimo anniversario della solenne Incoronazione*

**27 settembre 1964**

**Programma**

17 - 25 settembre - Novena di preparazione: ore 20 S. Rosario - Discorso - Benedizione Eucaristica.

**24 settembre - Giornata della Gioventù:**

ore 10 S. Messa per tutti i ragazzi  
ore 11 Visita al Santuario  
ore 13,30 Trattenimento ricreativo  
ore 16 Supplica alla Madonna e Benedizione Eucaristica.

**26 settembre - Vigilia della Festa:**

ore 20 Primi Vespri e Benedizione Euc. - Benedizione e inaugurazione dei nuovi lavori del Santuario.

**27 settembre - Solennità della Madonna degli orfani:**

ore 6 S. Messa  
ore 8 S. Messa Prelazia celebrata dal Rev.mo P. Giuseppe Boeris Superiore Generale dell'Ordine dei Padri Somaschi  
ore 10 Messa Pontificale celebrata da S. E. Rev.ma Mons. Giovanni Ferro somasco, Arcivescovo di Reggio Calabria  
ore 14,30 Vespri solenni e Processione alla quale parteciperanno gli Istituti maschili e femminili per Orfani. Al termine della processione, sul sagrato, discorso, preghiera alla Madonna degli orfani e Benedizione Eucaristica.  
ore 17 S. Messa Vespertina.

**Sommario**

Annuale Festa Madonna degli orfani • Cronaca del Santuario  
• Per il culto della Madonna degli orfani • Guai a chi scandalizza i piccoli • Conosciamo la vita di S. Girolamo • Il giubileo sacerdotale del Rev. P. Generale • Casa Alber • Orfanotrofio a Somasca • Cronaca • Pellegrinaggi • Offerte.

**Cronaca del Santuario**

**65° di Messa**

**di P. Ermenegildo Cortelezzi  
Custode emerito della Valletta**

Domenica 26 luglio, festa votiva di S. Girolamo il venerando P. Ermenegildo Cortelezzi Custode emerito del Santuario della Valletta celebrò il suo 65° di sacerdozio. Il caro Padre volle celebrare la sua Messa di diamante proprio lassù alla Valletta dove per quasi un quarantennio svolse il suo ministero sacerdotale accogliendo schiere innumerevoli di pellegrini e di devoti di S. Girolamo. Nonostante i suoi novantaquattro anni il venerando Padre è in buona salute, freschissimo di mente, sempre con il suo gentile sorriso e i suoi affabili modi. Celebrò la S. Messa alle ore 11 davanti una grande massa di fedeli che oltre la chiesetta occupavano le adiacenze del Santuario. La celebrazione del Santo Sacrificio venne accompagnata dai canti devoti dei novizi.

Al vangelo un Padre somasco tenne un breve discorso in cui metteva in rilievo le benemeritenze del Festeggiato e invitava i fedeli ad apprezzare sempre più il ministero sacerdotale che è la continuazione di quello di Gesù.

Alla fine della Messa Padre Cortelezzi impartì la Benedizione con la Reliquia del Santo.

**25° di professione religiosa**

I due religiosi somaschi Fr. Emilio Sartirana e Fr. Sante Reffo il giorno 13 agosto hanno ricordato a Somasca il 25° di professione religiosa. La manifestazione riuscì solenne per la presenza di una trentina di fratelli coadiutori somaschi presenti a Somasca per un corso di Esercizi Spirituali. Il M. Rev. P. Giuseppe Fava Procuratore Generale dell'Ordine celebrò la santa Messa e al Vangelo tenne un breve discorso di circostanza. Con grande soddisfazione in questi ultimi anni si nota un accentuato aumento di vocazioni

di fratelli coadiutori che nell'Ordine Somasco occupano un posto di particolare importanza perchè più vicini alla missione di S. Girolamo nella cura degli orfani e della gioventù.

**Missionari Somaschi  
ricevono il Crocifisso  
in Santuario**

Tra le suggestive cerimonie che sono state celebrate in questi mesi presso la gloriosa tomba di S. Girolamo è da inserire quella commovente della consegna del Crocifisso a sei missionari somaschi. Il campo di apostolato che li attende è in sei stati del nuovo continente d'America: Columbia, Stati Uniti, Salvador, Guatemala, Messico, Brasile. La umile famiglia dell'Emiliani in questi due anni ha allargato le sue tende in nuovi stati dell'America Latina assecondando il pressante invito della S. Sede e in modo particolare del Papa.

La presenza dei Padri Somaschi in queste terre ha lo scopo specifico di recare il messaggio di S. Girolamo che si traduce nello slogan moderno « Salviamo la gioventù! ». Uno dei problemi più preoccupanti degli stati americani è quello di dare una sana formazione alla gioventù specialmente orfana e derelitta. Ecco che i figli di S. Girolamo continuando le gloriose tradizioni del loro Ordine penetrano quale lievito le grandi masse della gioventù di oltre oceano. Quasi a ricevere dal loro Santo Fondatore questa missione il giorno 20 agosto un gruppo di missionari somaschi, formato da tre padri e da tre chierici di teologia, hanno voluto ricevere il Crocifisso missionario ai piedi di S. Girolamo. La commovente cerimonia venne presieduta a nome del Rev.mo Superiore Generale dal M. Rev. Padre Giuseppe Fava Procuratore Generale dell'Ordine.

A tale funzione partecipò un bel gruppo di fedeli e devoti di S. Girolamo. Ai Missionari inviamo il più fervido augurio di un fecondo apostolato con l'assicurazione della nostra preghiera ai piedi del nostro caro Santo.





## Per il culto della Madonna degli orfani



Simulacro della Madonna degli Orfani

### Dieci anni dopo

E' nel caro ricordo di molti nostri lettori la trionfale giornata del 19 settembre 1954, a Somasca.

Ci pare ancora ieri quando giunse, quasi inaspettato a tutti, da Roma, il grande annuncio; il Capitolo Vaticano ha decretato la incoronazione solenne del Simulacro della Madonna degli Orfani, venerato in Somasca.

E la cosa veramente potè stupire chi ben conosce con quanta circospezione, quali pro-

ve documentate bisogna produrre perchè venga concessa tale forma di incoronazione solenne.

Era un titolo troppo bello, divinamente umano quello con cui veniva ad essere onorata Maria, perchè il ven. Capitolo Vaticano non dovesse e potesse superare agevolmente alcune doverose formalità.

Ai milioni di orfani che le condizioni comuni di vita umana ogni epoca presenta, si erano aggiunti, in numero spaventosamente grande, gli orfani di guerra, delle deportazioni,

degli ingiusti trasferimenti di nazioni intere, degli scampati ai campi di sterminio nazisti.

Il fatto fu così intensamente avvertito, che l'Em.mo Card. Federico Tedeschini, Arciprete della Basilica di S. Pietro e Presidente del Capitolo Vaticano, volle personalmente incoronare, a Somasca, la domenica 19 settembre, a nome di tutti gli orfani del mondo, la Vergine SS.ma.

Fu una cerimonia che doveva, come infatti è avvenuto, segnare l'inizio di una rapida propagazione di questa devozione.

\* \* \*

Questo si è verificato nel passato decennio.

Non è che la Vergine SS.ma non fosse invocata prima d'allora con il dolce appellativo di Madre, o più familiarmente, di Mamma dai fedeli e dagli orfani in particolare; è questo un fatto ovvio di tutta la lunga tradizione cristiana. Ma la devozione specifica, il riferimento diretto a S. Girolamo Emiliani che, liberato da Maria, per primo ha dato configurazione precisa all'orfanotrofio come all'istituto destinato alla formazione integrale del ragazzo privo dei genitori, ha lusinggiato meglio il rapporto di dipendenza dello orfano dalla Vergine stessa. Ella, come si esprime l'orazione liturgica della festa, ha dato S. Girolamo Emiliani come padre e patrono, sulla terra, agli orfani. Il Santo presenta e consacra questi fanciulli redenti dalla miseria e strappati dalla strada a Maria perchè li protegga e li guidi a salvezza.

Questo rapporto sul piano soprannaturale tra S. Girolamo e Maria e come e dopo di Lui di quanti altri Santi e Sante che nel corso

dei secoli hanno operato nella Chiesa di Dio — da S. Vincenzo de' Paoli a S. Giovanni Bosco, al Santo Cottolengo, al Beato Leonardo Murialdo, a D. Guanella, a D. Orione e a D. Calabria per non citarne che i più in vista — è stato messo maggiormente in evidenza.

E' l'uomo santo che salva i piccoli fratelli e li salva per la mediazione e l'aiuto di Maria, loro madre nel senso più completo della parola.

Questo spiega il perchè migliaia sono ormai gli Istituti che hanno accettato questa festa.

Pur ricordando S. Girolamo Emiliani, ogni Istituto vede prostrato ai piedi di Maria il proprio Fondatore o la propria Fondatrice. E' la festa della maternità divino-umana di Maria verso le creature più infelici della terra.

Anche se oggi la carità pubblica e le provvidenze dello Stato si sono mosse per la educazione degli orfani, non si dimentichi che al di là e al di sopra di ogni attività umana, anche la più dotata di mezzi, urge la presenza di Maria. Così si esprimeva or è un anno il S. Padre Paolo VI al Consiglio generalizio dell'Ordine dei P.P. Somaschi che si era recato da Lui per renderGli visita di omaggio immediatamente dopo l'elezione.

L'orfano ha problemi di indole psicologica e umana cui le forze organizzative non possono arrivare e tanto meno sono in grado di operare alcuna sostituzione dei genitori; sono attività dello spirito cui può arrivare solo un intendimento soprannaturale della vita.

E' quello che hanno saputo fare i Santi — e solo loro — portando i piccoli a Maria!





L'annuale  
Festa della Madonna degli Orfani

Saremo quasi tentati di chiederci quali e quanti Istituti nel mondo, dopo il settembre 1954 e fino ad oggi, abbiano accettato questa devozione, così come la Chiesa l'ha liturgicamente impostata.

Il calcolo, con un pochino di pazienza si potrebbe anche fare. Basterebbe consultare l'Archivio della S. Congregazione dei Riti per sapere quanti Vescovi nel mondo e specie in terra di Missione abbiano richiesto il privilegio della celebrazione solenne del Patrocinio della Madonna degli Orfani, fissata per il 27 di settembre. Indi interpellare con lettere che dovrebbero arrivare ai cinque Continenti, quante e quali istituzioni di beneficenza ci sono nelle singole diocesi e... tirare le somme.

Grosse che siano o meno, poco importa; quello che importa è che la presenza di Maria SS. ma nella mente e nel cuore di tanti infelici sia operante.

Certo ci si stringe il cuore al pensare a

quanta gioventù abbandonata — e il pensiero nostro in questo momento si riferisce a tutta la gioventù moralmente in balia di sé o di perversi istinti o di stupide manifestazioni o di diabolici tentatori — cui non arriva direttamente questo santo influsso.

Sorge da questo l'impegno per noi di pregare affinché il patrocinio di Maria arrivi lo stesso là dove i mezzi umani anche più eroici, non possono penetrare.

Sarà questo il mezzo migliore per ricordare il decennio della Incoronazione. Più che pensare a cerimonie vistose, stringiamoci intorno alla Madonna degli Orfani, invocando la Sua materna protezione per tutta la gioventù orfana, sbandata, traviata, lontana da Dio.

Che Ella sia veramente Regina incoronata e materna Dominatrice di tutte le anime giovanili.

P. b.

Card. Roncalli nella  
cerimonia della Consacrazione  
della Cappella  
festa della  
Madonna degli Orfani  
27 settembre 1953



## Guai a chi scandalizza i piccoli

Da "L'ECO dell'AMORE,, Werenfried Wan Straaten

Le notizie dalla Chiesa perseguitata sono cattive. Col cuore colmo d'angoscia e di dolore dobbiamo constatare che gli oppressori comunisti riescono, con successo sempre maggiore, a trasformare l'ultimo resto di Paradiso, nel quale il Creatore poteva ancora muoversi indisturbato, in un giardino inselvatichito.

Poichè non otterrebbero mai che persone spiritualmente mature ed equilibrate rimangano per lungo tempo convinte della loro ideologia, essi fanno sforzi giganteschi per guastare, con la violenza e l'astuzia, milioni di bambini indifesi e per servirsene al servizio del loro sistema.

Dio è amico di questi piccoli. La commozione che ci sopraffà quando scopriamo nei loro occhi un riflesso del Paradiso perduto, è solo una lontana eco di ciò che il Signore prova quando vede rispecchiarsi nelle loro anime innocenti la purezza del proprio Essere. Essi sono freschi come gemme di primavera e limpidi come la rugiada del mattino. Egli si compiace in loro.

Per questo Egli vuole che non si proibisca ai bambini, ai quali appartiene il Regno dei Cieli, di andare a Lui. La più forte espressione d'affetto che ci è stata tramandata sul Maestro divino si riferisce



appunto al bimbo sconosciuto, che egli « strinse fra le braccia » (Marco 9<sup>36</sup>). Egli lo amava a tal punto che si identificò con lui nella commovente affermazione: « Chiunque accoglierà un fanciullo come questo, in nome mio, accoglie me ».

Il Signore ci inculca così per i bambini lo stesso rispetto, cura e amore che dobbiamo a Lui stesso. Come Sua proprietà inalienabile, Egli vuole guardarli da ogni male e garantire di persona che nulla di cattivo li possa colpire. E prevedendo ciò che alcuni uomini senza coscienza avrebbero fatto ai Suoi protetti, lancia nel mondo la tremenda parola: **«Se qualcuno scandalizzasse uno di questi piccoli, che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina e venisse sommerso nel fondo del mare».**

I fatti che pubblichiamo nelle pagine seguenti fanno temere che questa maledizione possa riferirsi ai teorici del comunismo i quali, con scaltrezza diabolica, allontanano da Dio milioni di bambini innocenti e li aizzano contro di Lui.

E' tempo che si smetta di considerare il pericolo comunista come una bagatella.

Il programma elaborato da Leonida Iliev - arrogante dichiarazione di guerra all'Onnipotente - accettato e messo in atto da tutto il mondo comunista, dovrebbe aprirci gli occhi. Mentre sognamo la pace e la riconciliazione con coloro che si sollevano contro Dio, il demone si adopera febbrilmente alla distru-

zione totale del Suo Regno nel cuore dei piccoli. Il Signore maledirà anche noi se col nostro silenzio ci facciamo complici di questo delitto. Infatti come può Egli ammettere una pacifica coesistenza se tutta la gioventù gli viene sottratta? La Chiesa può rinunciare ai beni temporali. Per evitare mali maggiori può tollerare la violazione di diritti terreni.

Consapevole delle colpe e dei peccati dei suoi figli, essa può umiliarsi dinanzi ai despoti, le cui mani sono macchiate del sangue di milioni di persone: in loro riconosce il flagello del Dio adirato e si piega piangente sotto la Sua mano punitrice. Ma mai essa può barattare gli inviolabili diritti di Dio eterno con fuggevoli vantaggi. Mai può acconsentire a fare soltanto ciò che uomini ribelli a Dio si degnano di permetterle. Essa ha infatti la sua propria dinamica divina che il Signore stesso le ha dato per Suo comando assoluto: l'uomo deve servirlo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.

Questo comando la Chiesa deve trasmetterlo ad ogni essere umano educando ogni nuova generazione a realizzarlo nel suo tempo. A questo dovere essa non può venir meno per amore di una falsa pace. La Chiesa rimane Madre e Maestra dei figli di Dio, che genera non per il mondo che passa, ma per l'eternità, in cui Dio stesso asciugherà ogni lacrima e farà giustizia di ogni scandalo. Questo Dio immortale la aiuti a rimanere salda in una lotta, dalla quale essa non si può esimere.

## conosciamo la vita di S. Girolamo



Venezia: patria del Santo

## La pesca prodigiosa

Fra i cittadini intanto s'era sparsa la fama del gran bene che Girolamo compiva e molti erano rimasti attratti dalla sua santità, del suo zelo e vollero seguirlo. Egli in su le prime rimase perplesso, indeciso. Si mise nelle mani del Vescovo il quale lo consigliò ad accettarli come suoi discepoli. Girolamo vedendo che questa era la volontà di Dio, li accolse volentieri. Non permise che essi usassero le loro ricchezze a beneficio dei suoi poveri, ma volle che le destinassero ad altro pio uso, come fecero. Ben presto altri, seguendo l'esempio dei primi, si arruolarono nella compagnia del Santo, di modo che sempre più aumentava il bene e scompariva il male. Ma Girolamo volgeva lo sguardo verso altre mete; il suo cuore, il suo animo grande non era ancora sazio. E perciò lasciate le fondazioni di Bergamo sotto la direzione del Barili e del Besozzi (i primi che lo seguirono) egli poté mettersi in viaggio per Como, nella primavera del 1533. Appena mise il piede in città, secondo il solito si presentò al Vescovo, allora Mons. Cesare Trivulzio, per averne la benedizione, e il permesso di poter agire a vantaggio del bene. Qui il Vescovo lo accolse volentieri, come manna discesa dal

cielo, e lo raccomandò ad una pia e nobile persona: Primo de'Conti e al fratello Francesco. Questi con ogni cura ospitarono Girolamo e il suo seguito: alcuni orfanelli. Per accontentare il Santo dovettero lasciarlo servire a tavola, fare il cameriere. Durante il giorno lo accompagnarono a visitare la città in cui erano molti fanciulli orfani e abbandonati. Girolamo li accolse come un padre affettuoso e cercò un luogo per sistemarli. Ben volentieri Primo de' Conti appoggiò Girolamo che in breve ottenne quanto desiderava.

Intanto per tutta la città si veniva a conoscenza dell'opera caritativa che faceva il Patrio veneto. E tutti concorrevano nell'aiutare la pia opera. Il Miani non si dava tregua; era sempre al lavoro, e con tutti i mezzi si sforzava di giovare ai suoi orfanelli mandatigli dalla Provvidenza. I due gentiluomini, che s'erano assunti l'impegno di promuovere alle necessità delle case pieni di devota ammirazione per il Miani, decisero di farsi suoi umili seguaci. Con grande trasporto e affetto, benedicendo il Signore, li accettò tra i suoi figli spirituali.





Il Rev.mo Padre Generale circondato dai Confratelli nel giorno della sua festa

## Il giubileo sacerdotale del Rev.mo Padre Generale

Stamane a Somasca c'era tutto l'Ordine dei Padri Somaschi attorno al Rev.mo P. Giuseppe Boeris, successore di S. Girolamo che, con altri sette Confratelli di ordinazione, celebrava il XXV.mo di Sacerdozio.

C'era spiritualmente tutto, ma realmente anche una fortissima rappresentanza di Padri che facevano corona al festeggiato. Il Consiglio generalizio al completo, i Prepositi Provinciali di Italia, Superiori di varie Case, Padri delle Case di S. Salvador, Messico e Spagna e i Padri venerandi per età e sacerdozio P. Francesco Cerbara (sessantesimo di Messa), P. Ermenegildo Cortellezzi (sessantacinquesimo di Messa) e P. Achille Marrelli che accolse il Rev.mo P. Generale, piccolo aspirante, a Cherasco nell'estate del 1925.

La presenza di tanti Padri ricordava al Rev. mo P. Vicario all'inizio del discorso infra

Missan, che altrettanti (una trentina in tutto) Sacerdoti si erano dati « misteriosamente » convegno nella fredda mattina della domenica di quinquagesima 8 febbraio 1537 per venerare le Spoglie mortali di Girolamo santo; oggi erano convenuti per stringersi attorno al Suo Successore e con lui pregare il Santo Fondatore per il bene spirituale dello Ordine e di tutti i Suoi Figli nella ricorrenza del giubileo sacerdotale.

### Campane a festa

Da ieri pomeriggio, domenica 19, le campane, le garrule campane di Somasca hanno annunciato alla Valle e ai pellegrini l'eccezionalità dell'avvenimento religioso.

Le foto scattate con frequenza documentano visivamente la presenza di tanti Padri dei

quali non vogliamo fare elenco; d'altronde i nostri lettori li hanno già conosciuti negli articoli illustrativi dei numeri passati. Giungevano a Somasca ieri da tutta l'Italia e le targhe delle numerose macchine lo stavano chiaramente a dimostrare.

Più di una vecchia conoscenza nostra ha pianto nel vedere un così rapido rifiorire dell'Ordine pensando solo a quello che era non molti anni fa! E di questo ne sia ringraziato il Signore e ne sia lode a S. Girolamo!

Nel lungo corridoio della Casa Madre, è stata inaugurata la Mostra delle Vocazioni e delle attività dei Padri Somaschi; mostra che è richiamo ai pellegrini e visitatori e che ha incontrato subito il più largo favore.

A sera è stato effettuato il trasporto solenne dell'Urna del Santo dal suo Altare a quello Maggiore. Chiesa gremita da fedeli richiamati non tanto dalla legittima curiosità di vedere attorno al P. Generale tutti i Superiori Maggiori dell'Ordine e i sette fortunati Confratelli di ordinazione, ma per devozione al Santo.

### Giornata sacerdotale

Stamane, prestissimo, la sveglia col rintocco festoso di tutte le campane, cui hanno fatto lunga eco quelle della Valle e dei colli antistanti.

Somasca segna l'inizio di una giornata eccezionale. Tanti uomini e ragazze debbono però recarsi lo stesso al lavoro. E' lunedì e gli stabilimenti e le industrie anche in questa fase congiunturale non concedono tregua. Per questi che dovranno raggiungere i posti di lavoro una S. Messa, alle ore 5, quando ancora il sole non ha disegnatto nel lago di Garlate e le colline sovrastanti le punte frastagliate del Resegone.

Si avvicinano all'Altare del Santo i Padri che celebrano il XXV.mo di loro consacrazione sacerdotale.

Alle 8 una interruzione. Doverosa.

Ascende all'Altare, visibilmente commosso, il P. Francesco Cerbara che ha celebrato il

sessantesimo di Messa nel marzo scorso. Padre venerando che vede realizzato un suo grande desiderio; celebrare la S. Messa presso l'Urna di S. Girolamo. Ed è stata celebrazione punteggiata da momenti di grande emozione che visibilmente traluceva dagli occhi ed era espressa dagli accenti della voce. Alle 10 procede dal tempio della Madonna degli Orfani il solenne corteo per la Messa del Rev.mo Padre Generale. Novizi, Chierici, Sacerdoti rivestiti di pianeta, il P. Generale e dietro a lui, con i Consiglieri generali, i Padri Provinciali.

All'indirizzo di saluto di due bimbi che offrono mazzi di fiori, risponde il sorriso e la carezza paterna del festeggiato.

Angusto, angustissimo l'Altare per accogliere tutti i Sacerdoti. Si trabocca nel Coro, nei locali adiacenti donde è possibile seguire le varie fasi del divin Sacrificio.

### Rievocazioni care

Dopo il canto del Vangelo, prende la parola il Rev.mo P. Pio Bianchini Vicario generale, dando lettura del telegramma augurale del S. Padre così concepito:

*« A Padre Giuseppe Boeris et ai Confratelli somaschi che con lui si associano nel rendere grazie a Dio in occasione del loro venticinquesimo sacerdotale Augusto Pontefice mentre invoca dal cielo nuove elette grazie per vita sempre più ricca di meriti et apostolato invia di cuore particolare benedizione apostolica che assai volentieri estende Confratelli et parenti presenti sacra cerimonia. Cardinale Cicognani ».*

L'oratore nota quindi la gioia grande del santo Fondatore nel vedersi circondato dai suoi Figli in supplice preghiera e la commozione dei Figli di trovarsi in tale straordinaria circostanza, attorno al Padre!





S. Girolamo in preghiera nella grotta di Somasca

Essi sono venuti per rinnovare il proposito di dedizione per gli orfani e la gioventù abbandonata. Ne danno un segno tangibile, con la decisione di aprire nei prossimi giorni un'opera apostolica nella lontana Colombia a Bogotà ove voci insistenti di Vescovi chiamano i figli del Miani. E a questa opera destinata agli orfani, altre tre Case in Italia, a Feltre, a Torvaianica e a Courmayeur destinate ad accogliere i giovanetti che dovranno domani ripercorrere le vie della carità per gli orfani. E' un dono, il dono più bello che l'Ordine, con immani sacrifici, fa a S. Girolamo e al Suo Successore in circostanza così ricca di significato e di coincidenze.

Questi atti esterni, fa notare il P. Vicario, saranno maggiormente validi in proporzione al senso intimo di dedizione, nella luce degli

esempi del Miani, che ha esercitato, nel senso petriano e reale della parola, il suo sacerdozio a vantaggio di tanti figli.

Offerta di sé al Cristo per la salvezza dei fratelli la sua, operando Lui, laico, nel secolo XVI, la « consecratio mundi » con preveggenza intuitiva apostolica.

La sua vita fu come un'assidua celebrazione di messa offerta nell'olocausto della carità fino al sacrificio supremo della vita. Così la nostra, nel Suo esempio, per realizzare le opere di consacrati e uniti intimamente al sacerdozio eterno del Cristo.

Immolazione quindi con il Cristo. Ogni giorno. Nell'umile servizio della carità verso i più poveri e abbandonati.

Dopo aver sviluppato questi temi ed avere esortato i fedeli presenti a partecipare pur essi al sacerdozio regale della vita della grazia e delle opere buone, a nome dell'Ordine formula gli auguri più belli al P. Generale affinché S. Girolamo Lo assista nel governo dell'Ordine e sia con Lui nei giorni di serenità come in quelli di dolore e di preoccupazione.

Estendeva voti augurali ai tre Padri venerandi presenti che, diceva scherzosamente sommano quasi tre... secoli, ai Confratelli festeggiati e a tutti i presenti.

Prendendo lo spunto da una desiderata « celebrazione liturgica della Messa di venticinquesimo » cui si dovette rinunciare per difficoltà varie, l'oratore invitava tutti a celebrare insieme ogni giorno la messa nella

offerta e nel sacrificio comune uniti a Cristo, come S. Girolamo operò ogni giorno nella sua vita.

Il sacro rito, decorosamente accompagnato dai canti dei Novizi, si svolge in tutta la solennità liturgica ed è seguito con vera devozione dai numerosi fedeli che stipano la Basilica.

## Conclusioni serene

Nel pomeriggio solenne riposizione dell'Urna dopo il canto dei Vespri. Indi tutti i Padri, in umile atteggiamento di pellegrini hanno insieme percorso nel tardo pomeriggio, le vie del Santuario e la Scala Santa ricordando tutti i Confratelli delle Case di Italia, Svizzera, Spagna, S. Salvador, Messico, Guatemala, Stati Uniti e Brasile, che avevano inviato telegrammi augurali insieme ai graditissimi auguri presentati dalla civica amministrazione di Vercurago auspicanti uno sviluppo sempre maggiore dell'Ordine nello spirito di carità fattiva proprio di S. Girolamo.

A tarda sera, nel cortile dell'Oratorio, dopo la celebrazione dell'ultima Messa vespertina per gli operai tornati dal lavoro, la Corale S. Cecilia di Calolziocorte, sotto la guida del nostro P. Antonio Raimondi, dopo le Acclamations del medesimo Padre e l'Oremus pro Pontifice del M.o Mons. Bartolucci, ha trattenuto i numerosi intervenuti con un riuscitissimo programma di canti alpini, ben presentati e intercalati da battute umoristiche e da intermezzi di fisarmonica

Il P. Generale alla fine ha ringraziato la cara popolazione di Somasca, di Vercurago e di Calolziocorte, formulando per tutti i migliori auguri e implorando per ognuno e per tutti la costante benedizione di S. Girolamo.

Erano presenti con il Sindaco, vari membri della Giunta e altre personalità del luogo tra le quali il Cav. Mario Valsecchi, cui il

P. Vicario in apertura di manifestazione aveva porto il saluto deferente ed augurale.

Non possiamo concludere queste note soffermandosi su un fatto oltremodo significativo.

Stamane, quando il P. Vicario ha presentato le varie opere che l'Ordine sta per fondare come il migliore ricordo del XXV.mo del Rev.mo P. Generale, ha avuto un accenno esplicito all'orfanotrofio che dovrà sorgere in Somasca entro il 1967. Ha invitato tutti ad ammirare il progetto esposto nella Mostra delle Vocazioni ed ha elogiato quelle buone persone che vogliono restare nell'anonimato che si sono fatte promotrici di tale splendida iniziativa ed invitava altre a prendere la cosa veramente a cuore, affinché, presso la Urna del Padre degli orfani, sorga un orfanotrofio modello.

E' un impegno sacro che l'Ordine e i suoi benefattori hanno preso a suggello delle feste giubilari.

Somasca 21 luglio.

Oggi tutto è tornato nella quiete laboriosa di ogni giornata non festiva.

Il P. Generale e tutti i Superiori maggiori, raccogliendosi là ove S. Girolamo è vissuto ed ha operato, con un senso di particolare commozione, si sono adunati per tracciare nel nome santo dell'Emiliani nuove linee programmatiche per l'ulteriore sviluppo delle opere somasche, secondo anche le indicazioni del Capitolo generale e di ritocchi delle Costituzioni recentemente approvati dalla Sede Apostolica.

E' l'omaggio più gradito che l'Ordine può fare al Fondatore così paternamente vicino ai Suoi Figli.

E' la conclusione migliore degli avvenimenti che hanno punteggiato queste sante giornate sacerdotali.

L'augurio che divengano realtà, sorge spontaneo dal cuore.



S. Girolamo insegna  
il Catechismo ai contadini  
(Cappella sulla strada del Santuario)



## CASA ALBER

E' stata tra le sorprese più liete della festa del 20 luglio a Somasca.

Sono terminati i Vesperi.

I Padri si preparano a compiere insieme la visita al Santuario della Valletta dopo aver percorso in preghiera la Scala Santa.

Il chierico addetto all'accoglienza degli ospiti ci annuncia che sono in arrivo, con i Coniugi Silvio e Albertina Barbieri, più di una dozzina — esattamente 14 — frugoli vispi e niente affatto impacciati.

Sono i piccoli della Casa Alber di Olginate

a pochi passi da Somasca.

Vengono presentati al P. Generale e agli altri Superiori.

Non declinano affatto l'offerta di gelato e caramelle e posano (ci è voluta però tutta la pazienza del fotografo per sistemarli e farli stare « boni ») davanti al grande quadro che nella Mostra delle Vocazioni e attività somasche raffigura S. Girolamo.

Albertina Barbieri è stata proclamata la « Mamma dell'anno »; mamma di chi non ha mamma.

Ecco la motivazione della proclamazione effettuata a Milano nel Salone del Circolo della stampa, domenica 10 maggio, durante le cerimonie della celebrazione della Festa della Mamma.

« Fondatrice insieme con il marito Silvio della Casa Alber di Olginate in provincia di Como, insegnante elementare, si è proposta non solo di accogliere figli illegittimi da allevare insieme con i propri, ma di creare un ambiente ideale, che rispondesse soprattutto ad una esigenza affettiva che normalmente manca ai bambini ricoverati e cresciuti in istituti della pubblica assistenza.

La signora Albertina ha accolto in una vera casa, modernamente attrezzata a tipo veramente familiare, minori illegittimi in particolari condizioni di bisogno, assicurando loro lo svolgimento di una azione educativa per quanto possibile completa dall'infanzia alla età adulta.

In tale ambiente i bambini, che sono dodici, più due figli dei signori Barbieri, si formano una personalità psichicamente equilibrata, moralmente e socialmente in grado di inserirsi nel posto in cui dovranno vivere in un domani, vigilati amorevolmente e seguiti dalla signora Albertina, come una madre segue i propri figli ».

La cosa ci commuove e, come figli di S. Girolamo, decisamente ci interessa.

E' un esperimento nuovo, coraggioso, siglato da anime animate da zelo di apostolato autentico.

Potrebbe essere l'inizio e l'ispirazione di un nuovo modo di concepire ed attuare modernamente un orfanotrofio, soprattutto per determinate categorie di bambini. Coppie di

spesi integralmente cristiani ed assolutamente morali, specie se senza prole, potrebbero, sotto la paterna custodia di persone religiose o sacerdoti, creare delle piccole famiglie ove il ragazzo, senza genitori e parenti, possa trovare l'ambiente adatto per il suo sviluppo morale psichico e sociale. Tale esperimento può valere per i bambini totalmente e veramente abbandonati; i figli di nessuno, come con triste frase vengono definiti queste innocenti creature. Per loro non più un orfanotrofio o collegio, ma una casa, vera, calda, affettuosa casa cui presiedono anime preparate ed elette.

Come figli di S. Girolamo, Padre degli orfani e Patrono della gioventù abbandonata, non possiamo che rallegrarci con Albertina e Silvio Barbieri e formulare i voti migliori per una felice riuscita del loro coraggioso cristiano esperimento.

p. b.



S. Girolamo porta alla sepoltura i morti





S. Gemma Galgani  
devota della Madonna degli Orfani

## ORFANOTROFIO A SOMASCA

Nella Mostra delle Opere Somasche allestita presso il Santuario una delle cose che maggiormente attira l'attenzione e la simpatia e l'approvazione dei visitatori è il progetto dell'erigendo Orfanotrofio a Somasca. L'idea di costituire un orfanotrofio a Somasca vicino a S. Girolamo non è nuova, ma assai antica. Facendo passare i libri degli Atti della Casa religiosa di Somasca dei secoli scorsi, spesso si incontrano voti, proposte per la realizzazione di tale disegno che per innumerevoli difficoltà di tempo, di luogo non si è mai potuto mettere in esecuzione.

Così rimase sempre viva quantunque insoddisfatta tale santa aspirazione dei figli di S. Girolamo di aprire un orfanotrofio proprio nel luogo santificato dal Padre degli orfani. Sembra proprio che in questi ultimi tempi tale bellissima idea stia maturando prendendo corpo.

Ad ogni modo, senza voler troppo fantasticare, abbiamo piacere di segnalare tale progetto a tutti i devoti di S. Girolamo. Invitiamo a pregare fervidamente S. Girolamo perché abbia ad aiutarci nell'innalzare a suo onore qui in questa sua terra l'opera più cara al suo cuore. Questa casa degli orfani è l'ideale continuazione di quella che il Santo ha fondato qui a Somasca più di quattro secoli or sono. Casa che deve irradiare il calore del cuore del Servo dei poveri orfani come Egli amava firmarsi.

Il disegno del nuovo orfanotrofio è dello Architetto Ing. Emilio Tenca che ha progettato e dirige con meravigliosa competenza e passione i lavori di restauro del nostro Santuario e che ha progettato i grandi lavori del Seminario Somasco di Magenta e l'annessa chiesa parrocchiale.

### Orario delle Sacre Funzioni in Santuario

#### ● IN BASILICA

##### Festivo

SS. Messe  
ore 6 - 8 - 10 e 17 -  
Vespri e Dottrina  
ore 14,30 -

##### Feriale

SS. Messe  
ore 6 - 7 - 8 -  
S. Rosario e  
Benedizione  
ore 20 (estivo)  
ore 17 (invernale)

#### ● ALLA VALLETTA

##### nei giorni Festivi

S. Messa durante l'estate - ore 9 e 11  
S. Messa durante l'inverno - ore 9

In Basilica e alla Valletta i fedeli possono ricevere la S. Benedizione e baciare la Reliquia di S. Girolamo.

## cronaca

### Visitate la Mostra delle Opere

#### Somasche presso il nostro Santuario

Dal 20 luglio, festa di S. Girolamo, è aperta presso i locali della Casa Religiosa attigua al Santuario una interessante Mostra delle Vocazioni e Opere Somasche. La Mostra venne ideata in modo geniale e secondo criteri e gusti moderni. Si passa in rassegna attraverso grafici, pannelli, foto distribuiti nei numerosi « stand » le attività e gli sviluppi attuali dell'Ordine Somasco, in Italia, in Svizzera, in Spagna, nel Guatemala, nella Repubblica del Salvador, nel Messico, negli Stati Uniti di America, nel Brasile e nella Columbia.

Forse per molti devoti di S. Girolamo sarà una rivelazione. Il Santo di Somasca sta camminando deciso per le grandi vie del mondo. In America è già tanto conosciuto e invocato. La Mostra è come l'eco del Messaggio di S. Girolamo nel mondo. Invitiamo i devoti di S. Girolamo e i pellegrini di non lasciare il Santuario senza avere visitato la Mostra. Con la festa della Madonna degli orfani, domenica 27 settembre verrà chiusa la Mostra.

### Quadro in mosaico di S. Girolamo

Il nuovo piazzale del Santuario sarà imprensiabile di un grande quadro in mosaico di S. Girolamo che verrà collocato nella cappellina costruita ex novo in sostituzione di quella vecchia ormai cadente.

Il lavoro venne eseguito dalla Ditta Bernasconi Gennaro di Como su disegno del Prof. Torildo Conconi. Il quadro è stato concepito con un'idea moderna della missione di S. Girolamo allontanandosi dall'ormai troppo sfruttata figura tradizionale del Santo.

S. Girolamo è rappresentato con aspetto giovanile in atto di benedire e segnare la strada della vita a due orfani adolescenti moderni impegnati ad apprendere un'arte e un mestiere. Un adolescente indossa la tuta dello operaio; l'altro più giovane porta in mano un libro di studio. S. Girolamo raccogliendo nelle sue case i fanciulli orfani, si preoccupava di insegnare ai più piccoli gli elementi indispensabili dello studio e ai più grandicelli voleva che si insegnasse un'arte o mestiere, affinché potessero vivere con il frutto del loro lavoro.

Il quadro è di grande effetto e farà conoscere meglio anche questo aspetto della fisionomia del Santo non troppo noto a molti devoti.

Molto bella la figura del Santo soffusa di dolce e sostenuta paternità. Piene di ingenuità le espressioni dei due orfani ritratti in abiti civili dei nostri tempi. Indovinato lo sfondo che ritrae il sereno paesaggio della Valle di S. Martino con i suoi verdi colli e con le acque azzurrine dell'Adda. Questo nuovo quadro sarà collocato nella cappellina a due fronti e precisamente guarderà la Basilica. Intanto è in lavorazione un altro quadro sempre in mosaico che sarà posto sulla altra facciata della cappellina quasi primo incontro nel Santuario.

### Prima biografia di S. Girolamo scritta in lingua francese

Jacques Christophe. **Le Condolier des enfants perdus** (Saint Jérôme Emiliani) Edizioni Spes Parigi. Pag. 185, formato 14 x 19; fr. 12,50.

Il titolo della nuova vita scritta in francese « Il Gondoliere dei fanciulli abbandonati » è di per sé invitante. Abbiamo altre vite del nostro Santo in francese, ma si tratta di traduzioni dall'italiano. Questa nuova biogra-







# Inno della Madonna degli Orfani



Chi che le la-cri-me il duol com-pren-di Ma-che pie-  
L'occhio tuo te-ne-ro sparga il sor-ri so dell'inno.



to-sa la ma-mo ston-di a tut-ti gli-or-fa-mi che nel do-  
cen-ta aglor-fa-mi in-vi-so e li ri-tem-pri nell'er-sua



lo-re a te con-fi-dan l'af-fet-to cuo-re  
vi-a il mo-me ti-o, dol-ce spe-ra-ri-a



Te nell'e-si-lio Chia-man con-for-to, bein-tocan stel-la



del cie-lobal-per-to.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - P. GIUSEPPE COSSA: DIRETTORE RESPONSABILE  
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 61.481 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO  
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20 E 43  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

NUMERO SPECIALE

DECENNIO DELLA  
INCORONAZIONE



## IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Bollettino  
bimestrale religioso  
della  
Basilica-Santuario di  
San Girolamo Emiliani  
e della  
Mater Orphanorum

▼  
Padri Somaschi  
Somasca di Vercurago  
(Bergamo)

▲  
Anno XLVIII - n. 490  
Agosto-Dicembre 1964

